

VICINI A VOI
COOP TENERO

Inclusione a tutto tondo

La collaborazione tra Fondazione Diamante e Coop va avanti e dopo il negozio di Castione, arriva anche Tenero, con diversi collaboratori a beneficio della rendita d'invalidità all'opera tra gli scaffali.

Testo **Francesca Destefani** Foto **Ti-Press**

Dare seguito a un progetto per creare opportunità di lavoro inclusive. La Fondazione Diamante e Coop hanno iniziato nel 2024 con i collaboratori a beneficio di una rendita di invalidità attivi nel negozio di Castione e all'inizio del 2026 si è raggiunta un'altra tappa: anche a Tenero c'è una squadra di collaboratori della Fondazione impegnati nella vendita.

Il Capo Vendita Dario a Marca afferma: «questo progetto rispecchia i nostri valori, in particolare il principio di responsabilità verso la società. Se oggi riusciamo a offrire pari opportunità e a valorizzare le capacità di ciascuno, è anche grazie alle nostre collaboratrici e ai nostri collaboratori. Allo stesso tempo, i nuovi colleghi della Fondazione portano entusiasmo e positività in negozio, generando un'energia che coinvolge tutto il personale e la clientela».

«Posso aiutare io»

Nicolò Battaglia e Matteo Fantacone sono un duo furbetto, si vede già da lontano. Sono sorridenti, leggermente timidi (ma giusto un pochino) e molto felici del nostro arrivo. A Matteo abbiamo chiesto cosa lo rende felice nel lavoro: «lavorare con le persone» risponde, e racconta di aver già fatto amicizia con qualcuno.

Nicolò, invece, ci fa sapere che lui i prodotti non food: «li conosce fin da quando ha iniziato, "dal 12 gennaio"», è precisissimo con le date e azzecca in pochissimo tempo il giorno della settimana di date distanti anche di diversi mesi. E se ci fosse qualcuno che ha paura di cominciare un lavoro nuovo, lui lo rassicura senza pensarci troppo: «posso aiutarlo io». Sergio Bergonzoli, il gerente del negozio, spiega che il suo team cerca di valorizzare le cose in cui Ni-



Tra un formaggio e l'altro, a Maria Rosa Laratta piace molto chiacchierare con i colleghi.

colò e i colleghi sono più bravi, «tipo Matteo, che se lo contendono già tra vari reparti, è bravissimo nei latticini» racconta. «Poi c'è da dire che sono carichi di sorrisi, e fa riflettere essere confrontati con persone che nonostante le difficoltà prendono le sfide con buon umore».

A contatto con il pubblico

Abbiamo intervistato anche Manuela Garratti, responsabile non food: «oggi è il primo giorno che sono nel mio settore, volevano provare, così da poter vedere un po' tutto il negozio. È proprio una bella cosa lavorare con loro, davvero, perché sono genuini». Secondo la direttrice della Fondazione, Maria-Luisa Polli, le ragioni

per cui questo progetto è importante sono molte, ma la prima è che: «la sua impostazione permette un agire differenziato in cui le persone con competenze molto diverse possono trovare soddisfazione in un lavoro a contatto con il pubblico».

Ed è proprio su questo punto che anche Sebastian Garcia, operatore della Fondazione, racconta qualcosa di sorprendente: «quando vengono interpellati, cercano la soluzione un po' da noi, un po' dai collaboratori della Coop, ma spesso – e questo è interessante – capita che vadano da soli ad accompagnare i clienti a cercare la merce». Questo implica una crescita nelle capacità di orientamento: «riconoscere i prodotti, e sapere dove si trovano

→ Pagina 43

Inserimento individuale: ogni collaboratore della Fondazione (in foto Matteo Fantacone e Nicolò Battaglia) lavora con un/a collaboratore/trice Coop (in foto Manuela Garatti); l'operatore interviene solo se necessario.